Healing gardens
Esperienze estere

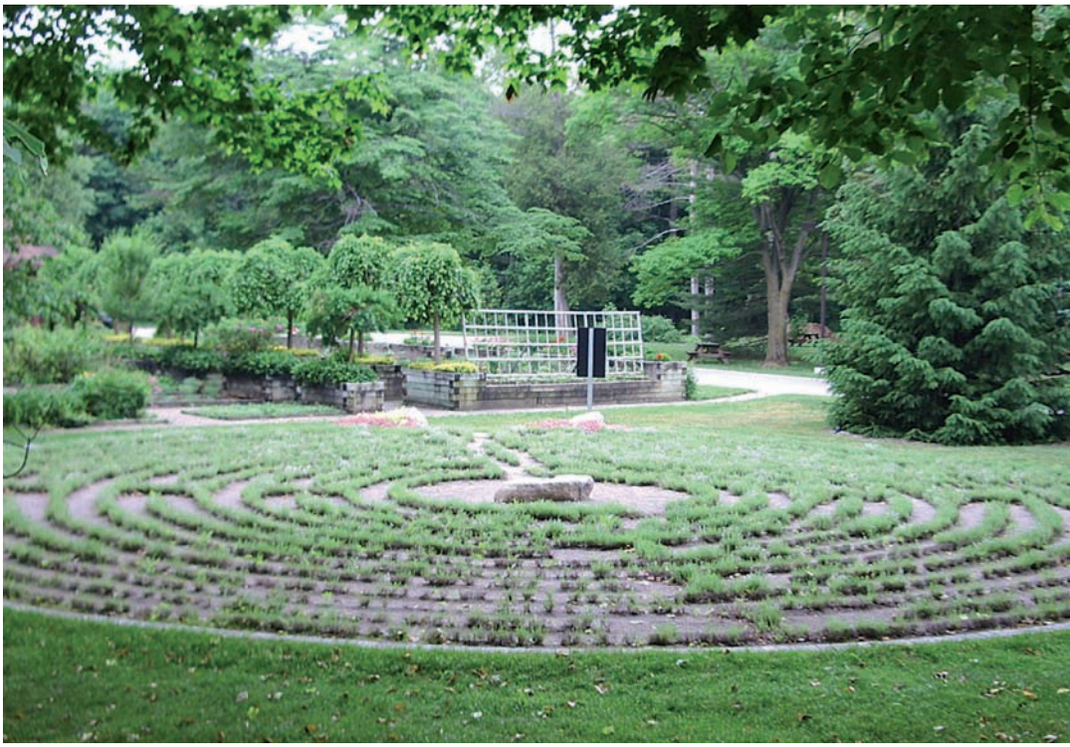
Homewood Health Center: la zona dedicata all'ortoterapia

Il tema degli healing gardens nelle strutture di cura e assistenza è affrontato attraverso significative realizzazioni estere, mettendone in luce non solo i contenuti progettuali, ma anche benefici ed effetti terapeutici sui pazienti

Ivan Masciadri
architetto presso Direzione Strutture Tecnologie e Impianti del Pio Albergo Trivulzio di Milano
con la collaborazione della dott.sa Sara Pasqui, Istituto d'Ingegneria Agraria, Università degli Studi di Milano

L'argomento, pur nella sua apparente semplicità trattandosi di verde e giardini, diventa particolarmente complesso se rapportato agli ambienti ospedalieri, luoghi contraddistinti dalla presenza di un'utenza vulnerabile e sensibile. La mia personale esperienza in strutture di ricovero e cura per anziani, dove le esigenze psico-sociali ed emotive hanno un ruolo fondamentale anche per noi progettisti, mi ha spinto negli anni ad approfondire tematiche che nel nostro Paese sono forse ancora poco "sentite" o quantomeno poco concretizzate, sia per le limitate disponibilità economiche, spesso dirottate su altre priorità, sia per un effettiva inconsapevolezza di benefici, vantaggi ed effetti terapeutici riconducibili agli healing gardens. Spesso il cosiddetto verde ospedaliero si riduce a uno spazio di rappresentanza o semplice passaggio e quando diventa effettivamente pensato e rivolto ai pazienti risulta poco fruibile per difficoltà sia logistiche (lunghi percorsi, barriere architettoniche, tipologia dei fabbricati ecc.) sia gestionali e organizzative (con chi e quando portare in giardino i pazienti non autosufficienti). In altri casi ancora, gli sforzi compiuti diventano un semplicistico sunto accademico intriso di contenuti ridondanti senza la minima lettura del luogo e dei bisogni dell'utenza, restituendo progetti vuoti e senza "anima". Questo articolo tratta il percorso formativo di

studi e ricerche della dott.sa Sara Pasqui, svolto in un periodo di circa 3 mesi (dal 26 maggio al 7 settembre 2005) in prvalenza a Guelph (Ontario, Canada), San Francisco (California), College Station (Texas) e New York. L'obiettivo è stato approfondire l'argomento degli healing gardens e dell'horticultural therapy, aree verdi annesse alle strutture ospedaliere, e le pratiche rivolte al benessere psicofisico non solo dei pazienti, ma anche di visitatori e staff medico e infermieristico. I tangibili benefici, fisici e psicologici, dovuti alla fruizione di tali aree vanno a integrare le terapie più tradizionali (come quelle farmacologiche) e quelle più tecnologicamente avanzate (come quelle diagnostiche), aiutando a migliorare la qualità della cura. Questo tipo di tematica è sviluppata soprattutto all'estero, come quella universitaria o in società e studi di progettazione che focalizzano l'attenzione sulla ricerca di un metodo di progettazione attento alle esigenze di questa utenza e sulla realizzazione di spazi verdi tesi al raggiungimento del benessere di pazienti e operatori mediante il soddisfacimento di loro bisogni ed esigenze. Questo "effetto terapeutico" (healing appunto) del verde è direttamente riscontrabile nel miglioramento delle condizioni di salute del paziente e nelle migliori prestazioni lavorative dello staff. Tale miglioramento è misurabile, nel paziente, attraverso alcuni indicatori che descrivono la condizione fisica (come pressione sanguigna, presenza d'infezioni, livello di funzioni motorie ecc.), ma anche con il superamento d'alcuni problemi psicologici, come depressione e ansia dati dal frequente senso abbandono e isolamento.



Homewood Health Center: il labirinto

Homewood Health Center

La prima realtà ospedaliera trattata è Homewood Health Center, fondato nel 1883 a Guelph, cittadina vicino a Toronto e sede di una famosa università nel campo degli studi agrari e dell'architettura del paesaggio, nonché il Department of Landscape Architecture, tra i più noti e apprezzati a livello internazionale nel settore della pianificazione e progettazione di paesaggio e verde, sviluppando negli ultimi anni anche il tema degli healing gardens. Il contatto, all'interno del Dipartimento, è stato il prof. Nathan Perkins, ricercatore e docente di progettazione del verde e studio del rapporto tra natura e benessere dell'uomo, in particolare di bambini e malati. Il parco dell'ospedale di Guelph, da lui stesso progettato, è rivolto a pazienti caratterizzati da disturbi mentali, comportamentali e dell'alimentazione, nonché da alcolismo e tossicodipendenza. Il parco occupa una vasta distesa verde, circa 55 acri, in grado d'infondere ai suoi visitatori un'immediata sensazione di pace e tranquillità. Gli elementi che la contraddistinguono (vale a dire foresta, fiume, prati, vista spettacolare e architettura storica degli edifici adiacenti) si fondono in un insieme d'emozioni fatto di luoghi eterogenei da scoprire dove sedersi in solitudine o socializzare, giocare o meditare. Di grande impatto visivo è lo spazio ideato da Nathan Perkins di forma circolare con al centro un albero e circondato da siepi basse, dove i pazienti possono passeggiare traendo benefici riconducibili a un senso di pace e protezione. Questo profondo attaccamento al luogo è visibile attraverso diversi monili che essi stessi appendono o depongono alla base dell'albero. Altri spazi e attività sono:

- il labirinto che, a differenza del vicino cerchio con albero, non è molto utilizzato dai pazienti, probabilmente - secondo Perkins - perché trasmette la sensazione negativa di percorso forzato;
- lo spazio per l'orticoltura, costituito da una serie di letti rialzati, posti a diverse altezze per le diverse esigenze fisiche. Questa attività offre ai pazienti la possibilità d'instaurare un contatto intimo con la natura traendone vantaggio a livello psicofisico. Le ricerche in campo medico hanno infatti accertato l'efficienza terapeutica dell'orticoltura, che avrebbe effetti positivi sul benessere degli individui, specie sui malati psichiatrici;
- campi di pallavolo e calcio;
- dimora distaccata: alle pendici della collina, sulla cui sommità si erge la struttura ospedaliera, v'è una casettina di legno tipica dell'architettura canadese, utilizzata sia per lezioni di arteterapia (elaborazione delle emozioni attraverso diverse forme d'arte come disegno, musica, scrittura, danza) sia come luogo in cui si organizzano feste in occasione d'eventi particolari. Essa rappresenta un luogo separato dalla struttura principale, in cui i pazienti, riuscendo a sentirsi completamente al di fuori dell'ospedale, lontano dal solito spazio di cura, ne traggono un forte effetto terapeutico;
- spazi per la sosta: in cima alla collina, dando le spalle all'ospedale, si può ammirare lo spettacolare scenario dato da bosco e prati, seduti su comode sedie di legno movibili, simili a poltrone. Inoltre sono state progettate anche delle piccole casette con pareti di vetro dove, durante l'inverno, pazienti e staff medico possono fumare al riparo da freddo e pioggia.

San Francisco General Hospital: vista del giardino

San Francisco General Hospital (California)

Prima d'entrare nel merito dell'ospedale, è bene ricordare che proprio a San Francisco presso l'Università di Berkely insegna la prof.sa Clare Cooper Marcus, professore emerito di Landscape Architecture e titolare di una società di progettazione e consulenza (Healing Landscape), specializzata nella progettazione di spazi verdi in ospedale. È nota a livello internazionale per i suoi studi su architettura del paesaggio e psicologia dell'ambiente. Negli anni la sua attenzione s'è spostata sulla progettazione di giardini per ospedali e case di cura e di parchi gioco per bambini e altri utenti. La realizzazione del primo edificio del San Francisco General Hospital risale al 1872, quando gli abitanti di San Francisco conobbero l'epidemia di tubercolosi, mentre gli altri corpi di fabbrica sono stati realizzati tra 1915 e 1920. Il primo giardino, chiamato dalla Cooper "comfort garden", si trova in prossimità di 2 imponenti edifici del complesso ospedaliero, destinati alla cura di tubercolosi e Hiv e ai consultori per problemi familiari e abusi minorili. La sensazione che si ha entrando in questo piccolo spazio è di un rifugio verde e colorato per la presenza di 3 grandi alberi (un cedro e 2 pini di Monterey) e per le diverse composizioni floreali; 5 piccoli prati sono orati con fiori e sentieri, alcuni dei quali sono stati formati dal continuo passaggio dei visitatori e altri costruiti con pietre o blocchi di legno. La diversificazione degli spazi - studiata in modo da sfruttare al massimo la modesta superficie disponibile - ha portato alla realizzazione di aree eterogenee, preservando la sensazione di luogo naturale. Proprio le panchine, situate lungo il lato del muro di recinzione, creano piccoli spazi di sosta in cui trovare privacy, mentre quelle poste vicino all'entrata principale, da cui si può avere una comoda vista sui passanti, danno origine ad aree più aperte. Un altro luogo significativo si trova di fronte all'entrata nel prato vicino a una grande pietra, dove pazienti e medici socializzano al sole durante l'inverno, oppure all'ombra del grande pino, sdraiati sull'erba durante i giorni caldi e assolati. Oltre a staff medico e pazienti, anche gli stessi residenti in zona sembrano essersi resi conto della bellezza di questo spazio verde, visto che molti vi si fermano per leggere un libro, mangiare o stare semplicemente seduti su una panchina circondata da fiori. Il luogo pare quasi una piccola oasi di pace, in cui la sensazione di benessere è data dai colori dei fiori, dalla possibilità scegliere dove sostare e dalla semplicità delle cose che vi si trovano, come panchine di legno, sentieri di ciottoli e sasso in mezzo al prato. Questo giardino sembra creato cogliendo appieno le esigenze dell'utenza. Un terzo edificio - costruito grazie alla donazione dell'Avon Foundation - ospita esclusivamente le donne malate di cancro. Diviso in diverse zone da alte siepi, il giardino offre la possibilità di sostare insieme con altri intorno a un tavolino, o restar soli, seduti su una panchina nella tranquillità trasmessa dal suono dell'acqua della fontana situata nel centro.

San Francisco General Hospital: l'area di sosta con la grande pietra

Woman's Hospital Center, San Francisco (California)

Progettato e fortemente voluto da una docente dell'Università d'Architettura, colpita da tumore al seno e costretta a un lungo periodo di degenza e cure, il giardino è frutto di chi ha vissuto sulla propria pelle l'angosce di questa malattia e per questo ben consapevole di bisogni e paure che s'attraversano. Collocato in una zona molto trafficata di San Francisco, l'ospedale - specializzato nella cura dei tumori - nasconde al suo interno un piccolo magnifico giardino. La prima particolarità del progetto è una parete del corridoio su cui s'affaccia un lato del giardino, completamente coperta da piastrelle decorate con fiori e scritte incise da pazienti e parenti, a testimoniare il loro vissuto. Lasciandosi alle spalle questa parete si entra nel giardino, che conduce, da una parte, a una zona di sedie e tavolini che creano uno spazio adatto alla socializzazione e, dall'altra, a una breve strada delimitata da rose e siepi diretta a

ISO 9001:2000

TRASPORTO APPARECCHIATURE MEDICALI HI-TECH

MIT SAFETRANS
TRASPORTI E LOGISTICA HI-TECH

Trasporto e logistica di apparecchiature Hi-Tech Medicali comportano un controllo attento e minuzioso di ogni singolo particolare della movimentazione.

MITSafetrans leader del settore da molti anni (TAC, RMN, Accelleratori lineari, Ecografi, Densitometri, Litotritori e altri strumenti per analisi cliniche) offre alla clientela un servizio dedicato e personalizzato, idoneo alle particolari caratteristiche delle apparecchiature Hi-Tech medicali.

*Oltre al trasporto, nella logistica di queste apparecchiature, ha estrema importanza l'introduzione e il corretto posizionamento nel sito di destinazione, incluso il disimballo e il suo smaltimento; nonché la gestione dell'equipment usato (**Reverse Logistics**) con eventuale smaltimento incluso (**RAEE**).*

Ciò viene curato previo sopralluoghi accurati effettuati da tecnici competenti, per salvaguardare le strutture interessate al transito e le apparecchiature stesse.

Perseguendo il continuo miglioramento del nostro servizio, al fine di soddisfare al meglio le esigenze del cliente, è nata:

MIT MEDICAL SERVICE

Struttura specializzata in grandi e medie apparecchiature Medicali:

- *Montaggio in Italia ed all'Estero*
- *Manutenzione ordinaria / straordinaria*
- *Montaggio accessori di completamento (es. Laser)*
- *Smontaggio conservativo e smontaggio per alienazione in sicurezza (**RAEE**)*

WE TAKE CARE OF YOUR HI-TECH

MIT SAFETRANS
TRASPORTI E LOGISTICA HI-TECH
Via Artigianato, 12 - 20061 Carugate (MI) - Italia
Tel.: +39 02 921591 - Fax +39 02 92159222
e-mail: direzione.commerciale@mitsafetrans.com

www.mitsafetrans.com

Woman's Hospital Center: particolare della parete piastrellata con temi floreali

una fontana. Questo piccolo e intimo spazio, accompagnato dal solo rumore dell'acqua, trasmette una sensazione di pace che distoglie la mente da tutto ciò che sta intorno: ospedale, malattia, rumori della strada e mondo esterno sembrano diventare realtà ormai lontane.

Alta Bates Medical Center, San Francisco: The Roof Garden

Al terzo piano di uno degli edifici di questo complesso, situato a sud di Berkeley, si trova il Roof Garden, inaugurato nel 1983. Vi s'accede tramite un ascensore situato al termine di un lungo corridoio, da dove si raggiunge direttamente il giardino affacciato, nei diversi lati, sulle stanze di degenza del reparto maternità, sulla collina di Berkeley, sulla zona residenziale e infine sulla baia di San Francisco.

È possibile suddividere il giardino in 4 macroaree:

- la prima è costituita da una piazza quadrata che s'incontra a pochi passi dall'ascensore. Il perimetro è delineato da siepi basse e piccoli alberi; al centro, circondata da fiori v'è una fontana, dove molti uccelli si fermano per bere e lavarsi;
- la seconda area, situata 4 gradini sotto la piazza, è un piccolo spazio accanto a un prato, limitrofo all'entrata del reparto maternità. Qui, grazie alla presenza di 3 alberi di acero, il personale medico può trovare riparo durante le giornate molto soleggiate;
- una terza e piccola area, nascosta rispetto alle altre da una siepe, consiste in un sentiero che costeggia 2 lati del giardino;
- la quarta e ultima zona è adibita a punto ristoro con distributori automatici, risultando completamente protetta dal sole e quindi ottimale per la sosta nei giorni estivi.

Concludendo, il giardino offre molta pace poiché lontano dal rumore del traffico e dal passaggio delle persone. Per questo e per il panorama, l'aria fresca e le altre caratteristiche descritte, si ha la sensazione di trovarsi in uno spazio protetto e tranquillo dove è facile rilassarsi ed evadere. Gli studi condotti dalla prof.ssa Clare Cooper Marcus su questo giardino hanno rilevato che per medici e infermieri è necessario avere uno spazio al di fuori della struttura ospedaliera, lontano da luci artificiali, odore e rumore che li circonda durante la giornata. Uno spazio dove godere del verde, della luce del sole e dell'aria aperta. Il beneficio dato dai pochi momenti trascorsi nel giardino si riconduce a una maggior resa lavorativa, conseguente a un minor livello di stress.

Woman's Hospital Center: scorcio del giardino

Kaiser Permanente Medical Center, Walnut Creek (California)

Poco distante da Berkeley, vicino alla Central Valley californiana, si trovano il paese e l'ospedale di Walnut Creek. Il giardino, progettato intorno a 2 maestosi cedri, ha come punto di riferimento una grande caffetteria raggiungibile attraverso un vialetto alberato, ai cui lati sono disposte diverse panchine. La caffetteria, attrezzata con numerosi tavolini e sedie per poter

Kaiser Permanente Medical Center, Walnut Creek: vista del giardino

mangiare e bere o semplicemente conversare godendo dell'ombra di uno dei 2 alberi, è luogo d'incontro ideale per pazienti, personale e visitatori. La sensazione di pace e "vita" che si ha restando seduti per alcuni minuti nel giardino è data dai 2 maestosi alberi che, anche secondo quanto riportato dalla prof.ssa, sono ciò che per i pazienti rende il giardino "terapeutico". L'unico rumore di fondo riconducibile al traffico è parzialmente attenuato dal cinguettio degli uccelli che popolano le ampie fronde degli alberi. Inoltre vi sono numerosi scoiattoli che, non curanti degli umani, attraversano il giardino per procurarsi il cibo. Il giardino in questo caso diventa un'entità complessa in cui flora, fauna ed elementi tipicamente urbani come il bar caffetteria, dialogano mettendo in luce i bisogni più istintivi dell'uomo: socializzazione, comunicazione e desiderio d'appartenenza a un luogo.

Rusk Children's Playgarden, New York

Inaugurato nel settembre 1998, è stato progettato da 2 architetti del paesaggio: Sonja Johansson e Donna Walcavage in collaborazione con un team di fisioterapisti, esperti di horticultural therapy e insegnanti del reparto pediatrico dell'ospedale Rusk. L'obiettivo era creare uno spazio sicuro, immerso nella natura e che potesse supportare esigenze e bisogni dei bambini, anche disabili, stimolando la loro curiosità e creatività, incoraggiandoli a muoversi liberamente e supportandoli con attività stimolanti come il giardinaggio. Il Rusk Children's Playgarden ospita non solo i bambini malati di tumore, sieropositivi, con problemi psicologici, ma anche bambini sani che vivono nella zona. Il giardino, progettato in modo da permettere al bambino un ampio spazio di movimento senza pericoli, ha tra i suoi elementi più interessanti un sentiero, un ponticello, un magnifico salice piangente e una collina, sulla cui sommità è stato posto un prisma di vetro che nei giorni assolati riproduce i colori dell'arcobaleno. Un'altra zona è allestita con scivoli, altalene e un orto con piante commestibili, dove i bambini imparano a curare le piante avendo a disposizione piccoli annaffiatoi, palette, forbici e rubinetti a forma di rana per giocare con l'acqua. ■

Mettiti al riparo dagli imprevisti.
Scegli un partner affidabile.

GLOBAL SERVICE ESAOTE
Soluzioni integrate per la gestione appropriata sicura ed economica delle tecnologie sanitarie con risorse dedicate, supportate da una consolidata organizzazione di assistenza tecnica.

*Esaote ha investito in **InfoHEALTH**, software di manutenzione del Gruppo IB.*

esaote

ESAOTE SpA 16153 Genova - Via Siffredi, 58 Tel. 010 6547.1 - Fax 010 6547572
50127 Firenze - Via di Caciolle, 15

www.esaote.com